



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE**

**ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

DUO P.C. S.r.l. Calcestruzzi  
duopcsrl@pec.it  
e p.c. Comune di Ploaghe  
e p.c. Provincia di Sassari  
e p.c. 04-02-31 - Servizio tutela del paesaggio  
Sardegna Settentrionale Nord Ovest  
e p.c. 01-10-31 - Servizio Territoriale Ispettorato  
Ripartimentale e del CFVA di Sassari  
e p.c. ARPAS - Area tecnico scientifica  
e p.c. ARPAS - Dipartimento Sassari e Gallura  
e p.c. 09-01-04 - Servizio Attività Estrattive e  
Recupero Ambientale  
e p.c. 05-01-02 - Servizio Tutela dell'atmosfera e del  
territorio

**Oggetto:** Cava di sabbie e ghiaie silicee per la produzione di materiali ad uso civile, denominata "Murineddu" in agro di Ploaghe (SS), distinta in catasto terreni al Foglio 25, mappali 370, 314, 35, 85, 889. Procedimento di Valutazione preliminare ai sensi dell'Art. 6, co. 9 del D. Lgs n. 152/06, e s.m.i., e Art. 4 delle Direttive allegate alla Delib.G.R. n. 11/75 del 2021. Esito

In riferimento al procedimento in oggetto, vista l'istanza trasmessa da codesta Società (di seguito Proponente) con P.E.C. del 28.02.2024 (prot. D.G.A. n. 6927 di pari data), regolarizzata il 7.03.2024 (prot. D.G.A. n. 7923 di pari data), si rappresenta quanto segue.

La cava Murineddu, interessata da estrazione di granulati calcarei e basaltici, è individuata nel P.R.A.E. con il codice 1162-\_-C, con una estensione di 3,31 ettari.

Il progetto di coltivazione e recupero della cava Murineddu, proposto dalla Società di Costruzioni e Servizi (S.C.S.) S.r.l., è stato assoggettato al procedimento di Verifica, conclusosi con l'esclusione dalla V.I.A. di cui alla Determinazione n. 2369 del 7.12.2001.

La cava è stata autorizzata dall'Assessorato dell'Industria della Regione Autonoma della Sardegna il 2.12.2003, con Determinazione n. 624, su una estensione di 8,18 ettari.

Successivamente, il Servizio V.I.A. (ex S.A.V.I.), si è espresso, con nota prot. D.G.A. n. 12705 del 12.06.2014, per l'esclusione dalla procedura di verifica di una modifica progettuale che prevedeva l'utilizzo



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

di 300.000 m<sup>3</sup> di sottoprodotti (terre e rocce da scavo) provenienti dai cantieri della S.S. Sassari – Olbia, per le operazioni di recupero e rimodellamento morfologico della cava.

Più recentemente, con nota prot. D.G.A. n. 5927 del 23.02.2023, nelle more della richiesta del rinnovo dell'autorizzazione del Servizio Attività estrattive e recupero ambientale (S.A.E.R.A.), finalizzato a completare la coltivazione del giacimento residuo e alla realizzazione del recupero ambientale, senza apportare modifiche al progetto già valutato e autorizzato, il Servizio V.I.A. si è espresso, su istanza della Proponente, comunicando la non necessità di attivare una nuova procedura di verifica.

L'Autorizzazione di cui alla Determinazione n. 624 del 2003 è stata volturata alla Duo P.C. Calcestruzzi S.r.l. con nota dell'Assessorato dell'Industria della Regione Autonoma della Sardegna, datata 4 marzo 2009, prot. n. 2864, successivamente rinnovata con la Determinazione prot. n. 40487 del 3.12.2015 e con la Determinazione n. 807 prot. n. 49171 del 15.11.2023. In quest'ultimo atto, la superficie autorizzata è pari a 7,76 ettari, delimitata da 20 pilastrini in cemento.

In merito alla variante oggetto del presente procedimento, nella documentazione trasmessa si rappresenta che la società proponente intende richiedere l'autorizzazione per il recupero di rifiuti non pericolosi con operazioni R10 (Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia) di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Nella relazione allegata, si dice che l'area estrattiva (Foglio 25, Mappali 889, 85, 315, 314, 370) ha un'estensione di circa 8 ettari. Non sono riportati i dati relativi allo stato di avanzamento della coltivazione e alle eventuali attività di recupero, né all'effettivo utilizzo dei 300.000 m<sup>3</sup> di terre e rocce da scavo di cui al parere sopra citato.

È allegata la individuazione della cava nel PRAE e una tavola (n. 03 Piano quotato ripristino - Progetto approvato con simulazione tombamento livelli inferiori con terre e rocce da scavo), datata giugno 2014, nella quale si osserva che la superficie interessata dalla coltivazione è esterna alla perimetrazione autorizzata, delimitata dai 20 pilastrini di cui all'autorizzazione del Servizio Attività estrattive e recupero ambientale, riportati nella suddetta planimetria e citati, da ultimo, nell'autorizzazione di cui alla Det. n. 807 del 15.11.2023. Inoltre, dalle foto aeree di Google risulta l'interessamento di una ulteriore superficie, posta a sud della strada.

Nella relazione trasmessa si legge che <<attualmente i vuoti di cava destinati al ripristino ambientale con materiale da scavo identificato come sottoprodotto ammontano a circa 100.000 m<sup>3</sup>>> e che i rifiuti speciali non pericolosi che si intendono sottoporre all'operazione di trattamento e di recupero R10 sono i seguenti:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

CER 10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09;

CER 17 05 04 terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03;

CER 17 05 08 Pietrisco tolto d'opera.

Nel seguito, il Proponente precisa che si prevede un quantitativo complessivo **annuo** pari a 157.500 ton (pari a circa 105.000 m<sup>3</sup>/anno) e che sono previsti cicli di lavoro pari a 8 ore al giorno.

Nella documentazione trasmessa il Proponente non ha effettuato nessuna valutazione relativamente all' utilizzo dei rifiuti previsti, e in particolare il CER 10 12 10 (rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09), per operazioni R10 di riempimento e rimodellamento morfologico della cava in esame.

Tale utilizzo, seppur previsto dal D.M. 5.02.98 e ss.mm.ii., richiederebbe (come rappresentato per le vie brevi al professionista che ha trasmesso la documentazione), un approfondimento finalizzato a verificarne la compatibilità con gli obiettivi del recupero previsto per l'attività di cava e con le sue caratteristiche. Inoltre, dalla relazione trasmessa, non appaiono chiaramente definiti gli obiettivi della variante proposta, potendo quindi interpretare l'esigenza progettuale con la volontà di iniziare una attività di recupero rifiuti utilizzando i vuoti risultanti dall'attività estrattiva, vista la previsione di conferimenti annui.

Non sono presenti inoltre sufficienti elementi in merito agli eventuali fabbisogni, in quanto nella documentazione trasmessa il Proponente non ha fornito un aggiornamento sull'avanzamento della coltivazione e delle operazioni di recupero già svolte, con particolare riferimento all'utilizzo dei 300.000 m<sup>3</sup> di terre e rocce da scavo di cui alla citata nota prot. D.G.A. n. 12705 del 12.06.2014.

Considerato infatti che la cava è stata autorizzata per l'estrazione di 507.000 m<sup>3</sup> e che, presumibilmente, 300.000 m<sup>3</sup> risulterebbero occupati dalle terre e rocce da scavo provenienti dai cantieri della Sassari Olbia, supponendo che tali volumi siano stati nel frattempo coltivati, resterebbero circa 207.000 m<sup>3</sup> di vuoto al termine della coltivazione, che si suppone non sia stato raggiunto (il Proponente cita un volume da riempire pari a 100.000 m<sup>3</sup>).

Si ritiene necessario valutare in modo comparato la scelta tra una morfologia che preveda il raggiungimento (o il superamento) delle quote originali con l'apporto di rifiuti, le cui caratteristiche non sono verificate in relazione alla tipologia di substrato di riferimento, e il rilascio, al termine delle operazioni di recupero, di un'area con quote inferiori rispetto a quelle ante operam. Si sottolinea a tal proposito che non si conosce il quantitativo di sfridi provenienti dal materiale estratto.

Premesso quanto sopra, considerato che:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- l'intervento rappresenta una variante sostanziale rispetto a quello esaminato nell'ambito del procedimento di verifica conclusosi con la Determinazione n. 2369 del 7.12.2001 e alla variante di cui al parere di esclusione prot. D.G.A. n. 12705 del 12.06.2014;
- sono prevedibili impatti aggiuntivi significativi;
- non è stata verificata la coerenza del progetto con il quadro vincolistico dell'area,

si ritiene che le modifiche prospettate siano sostanziali dal punto di vista degli impatti ambientali e quindi siano ascrivibili alla categoria di cui al punto 8, lettera t dell'Allegato IV al D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)) e pertanto sono assoggettati alla procedura di verifica.

Nella documentazione allegata all'istanza di verifica l'intero sito interessato da attività estrattiva e le eventuali attività connesse, dovranno essere definiti su cartografia e ortofoto, riportando i confini autorizzati, e dovranno essere rendicontate e descritte le attività di recupero già svolte, le quote di progetto e quelle attuali, le eventuali aree di stoccaggio, la tipologia di materiali già utilizzati e quelli in progetto, la provenienza e i quantitativi degli stessi, la durata prevista della coltivazione e del recupero.

La presente comunicazione è resa solo ai sensi della parte II, Titolo III del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 11/75 del 2021, e sono fatti salvi altri eventuali pareri e/o autorizzazioni previsti dalla normativa vigente.

Il Servizio è a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

**Il Direttore del Servizio**

Daniele Siuni

**Siglato da :**

CATERINA LEONI

FELICE MULLIRI